

don Eugenio Cornel

don Augusto Pagan

LA GIORNATA COL VESCOVO SUL TEMA "ALLENATI ALLA PACE"

AC, gioco di squadra

Lo sport è un alleato formidabile per costruire la pace", ha affermato papa Francesco a Malta nell'aprile del 2022; da qui è partito l'impegno annuale dell'Azione Cattolica Italiana, che ha messo in pratica questa idea per il cammino dei ragazzi con lo slogan "Ragazzi, che squadra!" da cui è nato il titolo per le attività di bambini, giovani, adulti e famiglie per il Mese della Pace 2023: "Allenati alla Pace". Un verbo all'imperativo presente se declinato al singolare, come esortazione a vincere la sfida della guerra; un aggettivo che indica la realtà al plurale di un gruppo che si potenzia per far prevalere la pace con pensieri, azioni ed esercizi quotidiani. Un progetto che ha trovato anche sbocco nel sostegno economico alle esperienze di volontariato internazionale del Centro Sportivo Italiano, con il gadget di Pace: un pallone per

finanziare la formazione di educatori nelle nazioni in guerra. Anche per l'Azione Cattolica trentina la giornata di gennaio, domenica 22, ha visto una bella squadra di ragazzi, adolescenti, giovani e adulti (provenienti dalle 19 associazioni presenti sul territorio) raccogliersi attorno all'allenatore, il vescovo Lauro, per la Festa della Pace. La metafora sportiva del gioco di squadra ha concretizzato la consapevolezza che per costruire la

pace serve essere protagonisti dentro le nostre comunità: costruttori di ponti, tessitori di alleanze, esploratori di persone... "viandanti sul cammino di ogni persona" (con le parole del vescovo Lauro). Allenarsi alla pace è "non perdere di vista le persone che siamo chiamati ad incontrare" (dice l'ACI), è "riconciarsi con noi stessi, saper riconoscere il bene che siamo e che facciamo, scoprire che siamo amati da Dio, incontrare il Principe



della Pace, custodire e diffondere la luce gentile che è presenza di Dio in noi", come ha detto don Lauro. Dalle regole del gioco (le parole di Pace del Vescovo) all'allenamento della squadra (i laboratori di Pace, divisi per età) sono emersi gli ostacoli e le difficoltà dell'oggi: solitudine soprattutto, ma anche malattia, povertà, violenza e fragilità. Possiamo chiuderci in noi stessi e isolarci, sfogare la rabbia e innalzare muri, oppure riconoscere che la Pace costa fatica e non può essere gioco individuale, ma ha bisogno dello sforzo di tutti: "la presenza di tutti in campo è un requisito fondamentale per giocare una buona partita". L'allenamento come squadra ci insegna a pregare gli uni per gli altri, ad affidare a Dio persone e situazioni

La sintesi della giornata unitaria di Ac, alla quale ha preso parte anche l'Arcivescovo

che ci stanno a cuore e a continuare a sperare, come singoli e come comunità. Accettandolo, per il bene comune e per far realmente vincere la Pace, anche di cambiare tattica e di mettersi d'accordo con l'avversario. "Giocare la partita non è facile: è faticoso e richiede costanza, dedizione, rispetto, inclusione, accoglienza, fare spazio e regalare tempo. Però - hanno concluso i gruppi trentini di AC, invitando tutti a parteciparvi - dona gioia, speranza, fraternità, vita piena; e tutti possono vincere, insieme.